REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392

Raggiunti rispettivamente 60 e 80 mila visitatori

Cifre record per le mostre degli Alinari e di Rubens

Fiorentini ed italiani si sono riversati a Forte Belvedere - Gli stranieri invece alla rassegna di Palazzo Pitti - In ottobre un convegno sul pittore fiammingo

Record di visitatori alle due mostre aperte nel corso dell'estate fiorentina, quella degli « Alinari fotografi a Firenze », allestita nel bellissimo scenario di Forte Belvedere e quella su « Rubens e la pittura fiamminga nelle collezioni pubbliche fiorentine » ospitata nell'altrettanto suggestiva cornice di Palazzo Pitti. 60.000 visitatori per vedere le fotografie di Firenze nel secolo scorso, più di 80 mila per ammirare i quadri del grande fiammingo. Moltissimi i fiorentini e gli italiani fra gli spalti del Forte, grande maggioranza di stranieri nelle sale di Pitti.

L'interesse per le due rassegne è stato dunque notevolissimo, sia per il valore oggettivo delle proposte che per la mancanza di valide alternative. Chiusi molti locali cinematografici, dominio assoluto del revival, con pellicole tranquillamente riproposte anche a distanza di poco tempo, senza spettacoli teatrali, l'estate in città quest'anno ha offerto in esclusiva « solo » le pellicole della famiglia di fotografi più famosa d'Italia e gli affreschi di uno dei più grandi maestri della storia della pittura. Due occasioni che i fiorentini, gli italiani e gli stranieri non si sono, come si vede, lasciati sfuggire.

Allo straordinario successo di pubblico della mostra sugli Alinari non sono estranei gli orari di apertura, dalle 10 alle 22 nei giorni feriali e dalle 10 alle 24 il sabato e la domenica. Alinari « a tempo pieno », una mostra che in pratica non chiude mai i battenti. Un particolare minore ma significativo del successo riscosso dalla mostra: anche i due cataloghi che permettono di leggere meglio la rassegna sono andati letteralmente a ruba.

Tempi più brevi invece per la mostra dedicata a Rubens, che è aperta tutti i giorni dalle 9,330 alle 18,30 e la domenica dalle 9 alle 13. L'orario ridotto non ha comunque impedito che ai dipinti del pittore fiammingo si accostassero — come abbiamo visto — in migliaia.

In occasione delle manifestazioni per l'anniversario del quarto centenario della nascita di Rubens si terrà a Firenze un convegno internazionale che « scaverà » sui rapporti tra il pittore e la città, organizzata dalla amministrazione comunale, dalla sovrintendenza ai beni artistici e storici di Firenze e Pistoia e dall'università degli studi di Firenze. Il convegno si svolgerà nei giorni 5, 6, 7 ed 8 ottobre.

Dopo il sequestro degli opuscoli

Si indaga sui fondi dei Bambini di Dio

Sul tavolo del magistrato, accanto agli opuscoli dei « Bambini di Dio », nello stesso fascicolo, stanno giungendo i primi dati sugli accertamenti che il dottor Fleury ha deciso di compiere sui conti correnti di alcuni degli affiliati dell'organizzazione.

Dopo il sequestro del materiale nella villa di Poggiosecco, la magistratura ha deciso di approfondire anche la questione finanziaria della comunità, che appare per lo meno misteriosa.

E così si torna a parlare dei « Bambini di Dio », questa strana comunità che ha piantato le tende a Poggiosecco, in una elegante villa di un munifico duca. E se ne riparla, ancora una volta, per questioni ed argomenti che ci pare abbiano ben pochi rapporti con la predicazione dell'amore cristiano.

O forse dobbiamo pensare che il sostituto procuratore della repubblica, Francesco Fleury, ha fatto sequestrare opuscoli e fascicoli e sta facendo accertamenti sui loro conti correnti perché vuole far chiarezza sui fondamenti teologici e dottrinali del loro « messaggio? ».

Forse si è incuriosito per altre cose, per i disegni di alcuni amplessi che appaiono nelle pubblicazioni della « comunità? ». Curiosità legittima dal momento che sulla stampa nazionale ed estera, quotidiana e periodica, si parla apertamente di un giro di prostituzione, dei « discussi amori delle bambine di Dio » come scriveva il "Corriere della Sera" alcune settimane fa.

A dire il vero si parla anche d'altro; collegamenti con la destra internazionale, finanziamenti « sporchi » della CIA tanto per intendersi, strani rapporti fra il capo e fondatore della « setta », il barbuto californiano Moshè David e il presidente libico Gheddafi.

Anche il sostituto procuratore Fleury ha pensato a tutte queste « voci » quando ha deciso di sequestrare i giornaletti dei bambini di Dio? O forse si è ricordato anche di un'altra « voce », anch'essa molto inquietante, quella della perquisizione della villa di Poggiosecco la notte del duplice delitto del neofascista Mario Tuti. E perché i carabinieri hanno fatto irruzione di nuovo nell'elegante dimora della « comunità » quando è scappato Kappler?

Sembra che i « Bambini di Dio » si portino dietro questa singolare « sfortuna », di essere sempre in mezzo ogni volta che succede qualcosa di molto grosso. E' solo « sfortuna » o c'è qualcosa di peggio? La gente se lo chiede, legge i giornali e trova questi strani profeti del ventesimo secolo chiamati sistematicamente in causa per fatti che, lo ripetiamo, con la predicazione e la testimonianza religiosa non c'entrano proprio nulla.

E allora? Allora diciamo due cose: primo, che finalmente dalle « voci » siamo passati ai fatti e la magistratura ha cominciato a muoversi sulla strada che può portare a stabilire con certezza chi sono e cosa fanno questi « Bambini di Dio »; secondo, che speriamo di aver presto le risposte alla lunga serie di oscuri ed inquietanti interrogativi che li riguardano. Il nodo probabilmente è grosso ed aggrovigliato, ma va sciolto.

Dieci vetture sequestrate alla frontiera

Auto rubate spedite col treno all'estero

I furti erano avvenuti in Piemonte, ma le « spedizioni » avvenivano dal compartimento di Firenze - Merce per 400 milioni

Il dispaccio telegrafico arrivato ieri mattina da Trieste era molto preciso: altre dieci vetture di grossa cilindrata e con targa estera sequestrate alla frontiera del Tarvisio. Erano state rubate in Piemonte, e spedite sui treni dal compartimento ferroviario di Firenze.

Gli accertamenti a vasto raggio continuano da parte della polizia ferroviaria per smantellare la banda che ruba auto « di rappresentanza », grosse cilindrate, preferibilmente Mercedes. Il traffico è stato scoperto nei giorni scorsi, quasi casualmente, ma ora sta venendo alla luce un « giro » d'affari di molti milioni.

Per ora sono state « bloccate » alla frontiera con l'Austria ben 25 macchine, altre tre sono state sequestrate a Viareggio, mentre un tedesco, nato in Polonia (si chiama Ferko Tadeusz, ha 21 anni, ed attualmente è rinchiuso nel carcere di Lucca) stava per spedirle con il solito mezzo: come « collo ferroviario », uno dei sistemi più sicuri per far viaggiare la merce che scotta.

Ad un conto approssimativo le auto sequestrate hanno un valore complessivo di oltre 400 milioni. Ma quante altre sono riuscite a valicare la frontiera? Quante hanno raggiunto la Polonia (sembra infatti che quello fosse il termine delle spedizioni)?

Tadeusz venne bloccato alcuni giorni fa dalla polizia ferroviaria: aveva insospettito il fatto che il giorno di Ferragosto si fosse presentato per spedire tre « Mercedes » con targa straniera. Erano stati compiuti alcuni accertamenti ed una delle auto risultò rubata la notte tra il 14 ed il 15 nelle Marche. Quando il giorno seguente il giovane ritornò per spedire la merce lo aspettavano un paio di manette.

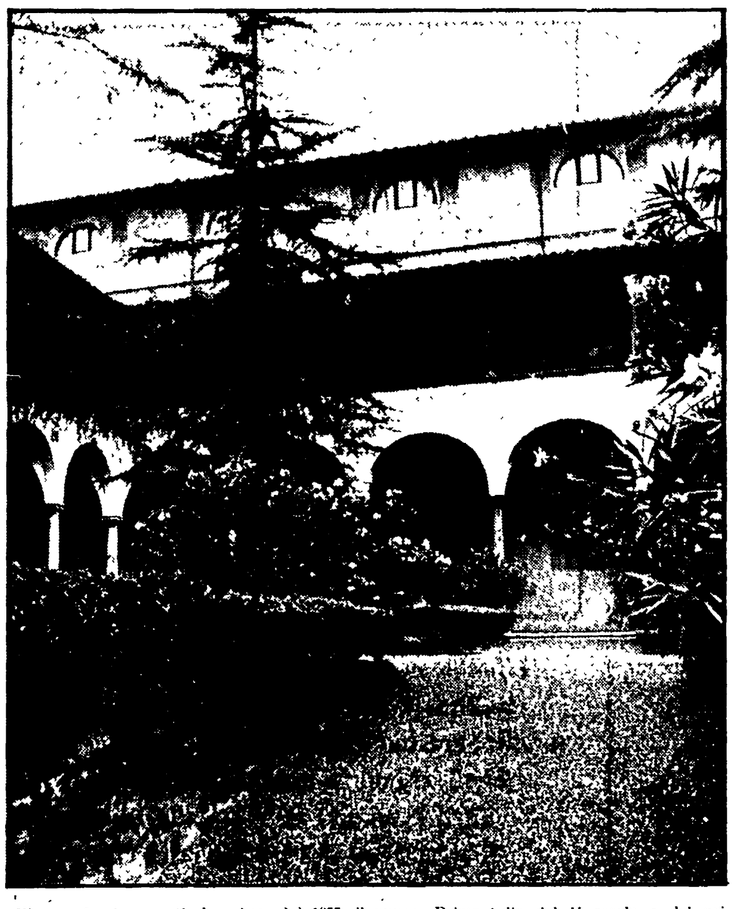
Ha lasciato comunque sorpresi l'organizzazione della banda, che in poche ore, dal momento del furto, procedeva già alla spedizione facendo così « sparire » le vetture. Il furto stesso provoca danni minimi alla vettura rubata, che « ritorna nuova » in poco tempo e con modica spesa sotto le mani di un meccanico.

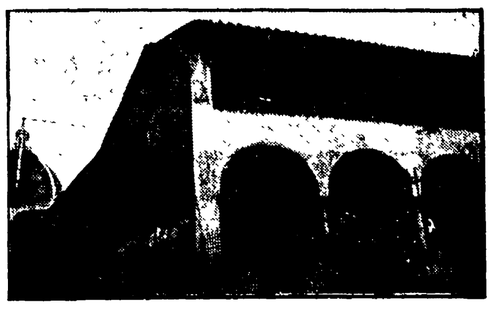
La predilezione delle auto straniere (quasi tutte le auto sequestrate hanno targhe di altri paesi) si spiega perchè si ha in questo modo maggiore facilità a far varcare alle vetture la frontiera italiana. Una volta all'estero nessuno sospetta che le auto caricate sui treni siano di provenienza furtiva.

Le dieci vetture bloccate ieri in provincia di Udine, alla frontiera con l'Austria, sono tutte di grossa cilindrata; sette sono Mercedes, una è un'Alfa Romeo targata Torino. A quanto risulta sono state tutte rubate in Piemonte, quindi portate in Toscana, dove è avvenuto l'« imbarco »

Viaggio attraverso i musei «minori» fiorentini / 4

La Firenze di una volta nelle carte di un museo





La raccolta di topografie, incisioni, quadri di via Dell'Oriolo presenta la città come un organismo storicamente vivo e articolato Il fascino particolare che attrae i fiorentini nelle sale del museo di « Firenze com'era » - Dalla « Carta della catena » agli studi dell'architetto Poggi

E' un fascino particolare quello che porta a visitare le sale del museo di « Firenze com'era », fra le antiche carte topografiche e gli « scorci » della città dipinti da italiani e stranieri nei secoli. Nel fitto reticolo delle strade, disegnate sovente in prospettiva, i fiorentini — ammirato l'insieme, con le sue decorazioni, con i monumenti miniati nei particolari — soffermano lo sguardo su una via, su un tratto di strada, su un isolato: quello di casa loro.

Il museo di « Firenze com'era » non è ancora riuscito a raggiungere l'obiettivo per cui, forse troppo ambiziosamente, era stato progettato. I tecnici trovano fin troppi difetti, i « reperti » di Firenze, anche quelli topografici sono ancora in gran parte dispersi in altri musei. Ma questo museo, in cambio, ha anche lati fortemente positivi: tra l'altro, non soffre di immobilismo, e con la collaborazione, già esistente, di alcuni istituti universitari può crescere e diventare un momento sempre più importante della vita culturale fiorentina, anche per il tema che presuppone un continuo sviluppo.

Quando s'arriva in via dell'Oriuolo, l'improvviso respiro di verde dopo il lungo muro interrotto solo dall'incrocio con le vie, invita a soffermarsi. Il giardino dell'antico convento delle Oblate, dove ha sede il museo topografico, è aperto con le sue panchine al passante. Si intravede, al di là degli antichi muri del convento, la cupola del Brunelleschi. Nelle sale che ospitarono un tempo le suore Oblate è sistemato, dal 1955, il museo. Prima le carte, i quadri, le raccolte (il museo infatti « nasce » nel 1909) erano sistemati in via Ghibellina, quindi vennero trasferiti nel convento di San Marco, per trovare la definitiva sistemazione in via dell'Oriuolo poco più di venti anni fa.

Appena entrati nella prima sala, si incontra un grande dipinto a tempera che riproduce la « carta della catena », la più antica topografia di Firenze posseduta nel mondo (il rarissimo originale si trova in un museo tedesco). Proprio la « carta della catena », che prende il nome dalla insolita cornice dipinta intorno alla carta, cioè una catena chiusa con un lucchetto che rinchiude Firenze, servì assai probabilmente come « tipo » per le rappresentazioni della città fatte nelle cosmografie e nelle enciclopedie del V secolo e dei primi del XVI.

Vedute semiprospettiche e prospettiche della città si hanno poi in tutta una serie di altre carte topografiche della fine del '400 e del 1500, fino alla famosa carta del Bonsignori (anch'essa nella prima stanza) di cui esistono due esemplari, uno del 1594 e uno del 1660. In questa carta sono segnati i « luoghi notabili », monumenti, chiese e conventi, ormai in gran parte dimenticati.

Di Valerio Spada c'è la « Veduta della città di Firenze dal muricciolo del prato dei padri di San Francesco al monte », una carta topografica del XVII secolo « umile dono al serenissimo principe di Toscana Leopoldo ».

C'è anche chi, straniero, disegnando le carte della città per cosmografie o enciclopedie le corredava con una breve storia. Come la Jaillot, che sotto una carta topografica del 1670, scrive in latino ed in francese: « Firenze, una delle più belle città di tutta Italia, per la posizione, i bei palazzi e la pulizia, la sottigliezza e lo spirito vivace dei suoi abitanti », quindi dopo aver ripercorso alcune tappe della storia della città, aver elencato i suoi grandi politici e artisti, parla delle chiese, dei conventi, delle scuole (che allora erano nove) e termina dicendo «questa fiorente città abbonda in tutto ciò che è necessario alla vita » un'ammirazione che sempre è stata riservata a Firenze.

Si arriva poi alle carte più del Fantozzi, del 1843 e del 1866, che testimoniano gli inizi del moderno sviluppo urbanistico e delle trasformazioni avvenute in quell'intervallo di anni. Una raccolta assai interessante, utile oltre recenti, quelle geometriche che per i visitatori e i turisti, soprattutto per gli studenti che infatti numerosi vengono a visitare il museo e a studiare le carte. Il costo del biglietto, che è di sole cento lire, favorisce anche questo tipo di consultazione. Gli angoli più caratteristici del vecchio centro ci sono rimasti nei quadri, nei pastelli, nelle acqueforti di grandi pittori: da Telemaco Signorini a Giuseppe Maria Terreni, dal Marrani a Nino Della Gatta.

Dodici lunette di Utens, poste nell'alto delle sale, rappresentano le ville Medicee

Accanto ai disegni di Silvano Bozzolini sulle distruzioni della guerra, il disteso omaggio di Rosai ai monumenti della sua città.

In un'altra sala sono conservate le ventiquattro vedute della città di Giuseppe Zocchi (1754), che mostrano le bellezze di Firenze nei suoi più illustri monumenti, e, sempre dello Zocchi, le incisioni delle « ville » dei dintorni. La Firenze « città borghese » è stata illustrata nelle litografie del Durand (1863).

L'ultima sala del museo, quella che conclude anche storicamente questi duecento anni di storia fiorentina, è quella dedicata all'architetto Giuseppe Poggi, l'uomo che contribuì a cambiare il volto di Firenze capitale.

Del museo di « Firenze com'era » esiste un catalogo bilingue: italiano e russo. Si chiama « Visioni fiorentine », ed ha anche esso un po' di storia. E' stato infatti composto in occasione del gemellaggio con la città di Kiev.

s. gar.

NELLA FOTO: due scorci del museo «Firenze com'era»

Sospeso lo sciopero di lunedì

Raggiunto l'accordo per i postelegrafonici

E' stato sospeso lo sciopero dei postelegrafonici aderenti alla CISL e alla UIL previsto per domani, lunedì. Infatti le tre organizzazioni sindacali SILULAP-CISL, UIL-Post e FIP-CGIL (quest'ultima non aveva aderito chiedendo un maggior dibattito nella categoria) hanno raggiunto una prima intesa con la direzione compartimentale delle poste.

Nell'accordo si affermano i seguenti punti: opere di sicurezza negli uffici, aumento dei posti di lavoro, sospensione di ogni distacco, reintegrazione degli operatori neo assunti, assunzione di 40 agenti straordinari per 90 giorni, rinnovabile, per consentire lo smaltimento dei congedi e dei riposi.

Le organizzazioni di categoria si sono riservate ogni decisione di eventuale lotta nel caso che l'accordo non venisse rispettato.

Sorpreso dalla polizia

In carcere per detenzione di armi

E' stato arrestato ieri un uomo, trovato in possesso di una pistola calibro 7,65 munita di caricatore. Santo Gallina, 21 anni, abitante a Campi Bisenzio, è stato sorpreso con l'arma mentre viaggiava a bordo di una « Alfetta 2000 » di proprietà della moglie.

Fermato alle 1,30 di notte da una pattuglia della polizia per un controllo, mentre viaggiava con altre tre persone, è stato accompagnato in questura e quindi arrestato: sulla sua auto, infatti, gli agenti avevano trovato la « Beretta ».

Altri due arresti sono stati effettuati la scorsa notte dalla polizia. Si tratta di Antonio Matessi, 37 anni, via Magellano 14, e Clemente Di Clemente, 32 anni, residente a Fiesole. I due si sono resi responsabili di resistenza nei confronti di due guardie.

L'elenco reso noto dal Provveditorato agli studi

I professori trasferiti nelle superiori

Continua la pubblicazione dell'elenco degli insegnanti trasferiti nelle superiori.

Classe XLIII — Lingua e letteratura inglese

Maria Orietta Gualta Allata - p. 42 da L.S. IV di Firenze a L.S. « Morgagni » di Firenze; Noemi Anconetani - p. 26 da Ist. Tec. « Genovesi » di Firenze sez. comm. a Ist. Tec. « Genovesi » sez. periti aziendali; Rossana Antonelli - p. 20 da Ist. Tec. Turismo di Firenze a Ist. Prof. « Tornabuoni » di Firenze sez. coordinata di Borgo San Lorenzo; Mariella Lugli Banini - p. 28 da Ist. Tec. Geometri San Giusto di Prato a Ist. Tec. « Peano » di Firenze; Maria Paoletti Bianchi - p. 20 da L.S. « Copernico » di Prato a L.S. « IV » di Firenze; Vittoria Italia Giaccu Cerrito - p. 15 da Ist. Prof. di Trento a Ist. Tec. per Geometri II di Firenze C.O. con Ist. Tec. Agrario di Firenze; Michele Crim - p. 22 da L.S. di Luno (Va) a L.S. « IV » di Firenze; Maria Paola Ragnini Dini - p. 14 da Ist. Tec. Fossombroni di Grosseto a Ist. Tec. « Dagomari » di Prato; Maria Rosa Ferrati - p. 16 da L.S. di Sesto Fiorentino a L.S. di Scandicci; Giuseppe Fornasari - p. 14 da Ist. Tec. Ind. « Meucci » di Firenze a L.S. « L. da Vinci » di Firenze C.O.; Neda Basagni Gallorini - p. 38 da Ist. Tec. Geometri II di Firenze a Liceo classico « Machiavelli » di Firenze; Pietrino Giaccu - p. 15 da Ist. Prof. di Trento a Ist. Tec. per il Turismo di Firenze C.O.; Fortunata Maria Lelmi - p. 28 da Ist. Prof. « Tornabuoni » di Firenze sez. coordinata di Borgo San L. a Liceo S. di Borgo San Lorenzo; Maria Paola Belli Maccalini - p. 27 da L.S. di Scandicci a Ist. tec. Comm. « Peano » C.O. con Ist. Tec. « Galilei » di Firenze sez. comm.; Giuseppe Marchese - p. 32 da L.S. di Sesto Fiorentino a Ist. Prof. « Sassetti » di Firenze; Ornella Bellucci Marchionni - p. 21 da Ist. Tec. « Dagomari » di Prato a Ist. Tec. « Galilei » di Firenze; Saverio Murolo - p. 20 da Ist. Prof. di Reggio Calabria sez. coordinata di Bovalino a Ist. Prof. alberg. « Saffi » di Firenze C.O. con Ist. Prof. « Tornabuoni » di Firenze; Elisabetta Porciani - p. 12 da Ist. Tec. « Galilei » di Firenze a Ist. Tec. « Peano » di Firenze; Rosaria Raiola - p. 20 da Ist. Tec. « Peano » di Firenze a Ist. Mag. « Capponi » di Firenze C.O. con Ist. Mag. « Pascoli » di Firenze; Maria Teresa Ravaggi - p. 35 da L.S. « V » di Firenze a Liceo Classico « Galileo » di Firenze; Antonio Roberto - p. 12 da Ist. Mag. « Imbriani » di Avellino a L.S. di Sesto Fiorentino; Alberto Rosselli - p. 20 da Ist. Prof. « Sassetti » di Firenze sez. coordinate di Poggio a Caiano a Ist. Prof. alberghiero « Saffi » di Firenze; Giorgio Sanna - p. 16 da Ist. tec. « A. Roth » di Alghero a Ist. Tec. « Galilei » di Firenze sez. comm.; Antonino Santangelo - p. 12 da Ist. Tec. « Fermi » di Empoli a Ist. Tec. « Genovesi » di Firenze sez. comm. (corso serale); Esmeraldo Edgeli Vitali - p. 52 da Ist. Tec. « Peano » di Firenze a L.S. « Morgagni » di Firenze.

Passaggi di ruolo nella classe XLIII — Lingua e letteratura inglese nessun passaggio

Classe XLVII — Matematica

Amadio Altobelli - p. 28 da L.S. « Morgagni » di Firenze a Ist. Tec. Ind. « Meucci » di Firenze; Giuliana Brignole - p. 16 da Ist. Geometri « II » di Firenze a Ist. Prof. Femminile « Caterina da Siena » di Milano C.O. con Istituto Prof. Alberghiero « A. Vespucci » di Milano; Mara Samoggia Cecchini - p. 24 da L.S. « IV » di Firenze a L.S. « Morgagni » di Firenze C.O.; Laura Allegra Consolvan - p. 40 da Ist. Tec. Ind. «Meucci » di Firenze a Liceo S. « Gramsci » di Firenze; Lucia Crispini Di Renzo - p. 29 da Ist. Tec. Ind. « Buzzi » di Prato a Ist. Tec. Geometri « Salvemini » Firenze; Anna Fanelli - p. 12 da Ist. Prof. « Cellini » di Firenze a L.S. « Morgagni » di Firenze C.O.; Grazia Tadde, Moisè - p. 24 da Ist. Prof. « Pacinotti » di Pontedera a L.S. « V » di Firenze C.O. con L.S. « IV » di Firenze; Vincenzo Nardulli - p. 31 da Ist. Prof. « Sassetti » di Firenze sezione coordinata di Poggio a Caiano a Ist. Prof. « Sassetti » di Firenze; Maria Gabriella Martelli Nofrini - p. 29 da Ist. Tec. Geometri « Salvemini » di Firenze a Ist. Prof. « Bernardi » di Padova; Emanuela Paggi Sadun - p. 14 da Ist. Prof. « Sassetti » di Firenze a Ist. Prof. « Cellini » di Firenze.

Passaggi di cattedra nella classe XLVII — Matematica

Silvia Stecco Rinesi - p. 25 da Ist. Prof. « De Amicis » di Roma (classe XXXIII) a Ist. per Geometri II di Firenze C.O. con Ist. Tec. Ind. « Meucci » di Firenze.

Passaggi ruolo nella classe XLVII — Matematica nessun passaggio

Classe XLVIII — Matematica applicata

Gabriella Di Volo Fiordelli - p. 18 da Ist. Comm. « V. Emanuele II » di Genova sez. comm. a Ist. Tec. Comm. « Galilei » di Firenze sezione commerciale.

Passaggi di cattedra nella classe XLVIII — Matematica applicata

Tania Cintolli Testa-Ferrara - p. 27 da Liceo Artistico I di Firenze (classe XLIX) a Ist. Tec. Comm. « Fermi » Empoli sez. comm.

Passaggi di ruolo nella classe XLVIII — Matematica applicata nessun passaggio

Ringraziamento

La famiglia Manetti ringrazia l'ospedale e il comune di Saintes, la federazione del PCF di La Rochelle, Père Antoine, il comune e i vigli urbani di Firenze, l'istituto ortopedico toscano, l'Humanitas di Scandicci e tutti gli amici e compagni che sono stati vicini al dolore di Adriana e dei parenti tutti per la scomparsa del caro Paolo, sottoscrivono lire diecimila per il nostro giornale.

Ricordi

Ricorre il 5. anniversario della morte del compagno Francesco Pecchioli detto Cecco, della sezione di Frosali di Sesto Fiorentino. Iscritto al partito fin dalla sua fondazione fu uno dei tanti perseguitati antifascisti. I familiari, nel ricordarne la memoria ai compagni ed agli amici che gli vollero bene, sottoscrivono lire venticinquemila per il nostro giornale.

* * *

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno Franco, la famiglia Gaddini ricordandolo con immutato affetto, sottoscrive lire diecimila per la stampa comunista.

* * *

In occasione dell'apertura del festival dell'Unità di Lazzeretto, le famiglie Lenzi e Darii, nel ricordare il loro caro Roberto, sottoscrivono lire trentamila per la stampa comunista.

* * *

Un gruppo di compagni e simpatizzanti del rione di Passeponte a Castelfiorentino, nel ricordare il compagno Ivo Alderotti, deceduto il 7 agosto di quest'anno, sottoscrivono lire settantaduemila per il nostro giornale.

* * *

Nel trigesimo della scomparsa del compagno Elio del Corso, stroncato prematuramente da una grave malattia, i comunisti della sezione del CEP di Pisa, lo ricordano con affetto per la sua bontà, generosità, ed il suo valore morale che lo ha sempre contraddistinto nelle lotte e nella vita politica della città.

PER LA PUBBLICITA' SU
l'Unità
RIVOLGERSI ALLA
FIRENZE - Via Martelli, 2 - Telef. 287171 - 211449
LIVORNO - Via Grande, 77 - Telef. 22458 - 33302
ROMA - Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26 - T. 688541/5 - 6780041/4

Il Montana
NAVACCHIO (Pisa) - Telefono (050) 775.119
Via Giuntini 9 (dietro la chiesa)
PAVIMENTI RIVESTIMENTI
Vi offre nuovi arrivi a prezzi senza confronto

Riv. 15×15 tinte unite e decorati	L. 2.400	mq.	1. sc.
Pav. 20×20 tinte unite e decorati serie Durissima	» 4.000	»	»
Pav. 20×20 tinte unite al Corindone	» 4.600	»	»
Pav. Cassettone Serie Durissima	» 5.250	»	»
Pav. e Riv. bagni 20×20	» 5.800	»	»
Pav. 154x306 tinte unite Corindone	» 5.700	»	»
Pav. 30×30 sfumato cuoio serie Durissima	» 8.200	»	»
Moquettes agugliate	» 1.500	»	»
Moquettes boucle in nylon	» 4.200	»	»
Lavello di 120 in fire clay con sottolavello bianco	» 70.000		
Lavello 120 in acciaio inox 18/8 con sottolavello bianco	» 78.000		
Vasche in acciaio 170×70 bianche 22/10	» 30.000		
Batteria lavabo, bidet e gruppo vasca	» 38.500		
Serie sanitari 5 pz. bianchi	» 48.500		
Serie sanitari 5 pz. colorati	» 68.800		
Scaldabagni lt. 80 w220 con garanzia	» 33.500		
Scaldabagni istantanei a gas con garanzia	» 70.000		

PREZZI IVA COMPRESA
Visitateci!, nel vostro interesse
Troverete tanti altri articoli delle migliori marche
INGRESSO LIBERO

Acquistiamo subito
AUTO USATE
FIAT AUTOMEC
Viale dei Mille - Telefono 575.941

ASPETTATECI!! Riapriamo il 23 Agosto
con nuove, sbalorditive Offerte di:
Lussuosi ARREDAMENTI a scelta, composti da:
CAMERA matrimoniale
+ SALOTTO con Divano e 2 Poltrone
+ CUCINA americana, Tavolo e 4 Sedie
Tutto Lire 999.000 anche fino a 40 rate
senza Anticipi nè Cambiali con finanziamenti Bancari
Inoltre un Colossale assortimento di:
Tutti i MOBILI D'ARREDAMENTO - LAMPADARI
ELETTRODOMESTICI - TELEVISORI a colori
ALTA FEDELTA' - ORGANI ELETTRONICI ecc.
senza ANTICIPI nè CAMBIALI in 40 rate anche con vaglia postale
ATTENZIONE! Confrontateci con tutta la concorrenza compresi i Fabbricanti che vendono direttamente e Vi convincerete dei nostri
PREZZI ASSOLUTAMENTE IMBATTIBILI
NANNUCCI RADIO — Piazza ANTINORI, 10 — Via RONDINELLI, 2 — Tel 261 845 (Fondata nel 1922)
SUPERMARKET REMAN — Viale RAFFAELLO SANZIO, 6 — Piazza PIER VETTORI, 8 — Tel 223'821 (Autoparcheggio interno)
FIRENZE
Il pagamento fino a 40 mesi garantisce l'Alta Qualità dei prodotti
Chiusi per Ferie fino al 22 Agosto